



PROPOSTE DI MODIFICA DELLA PROCEDURA DI VQR

(APPROVATO IL 16 MAGGIO 2023)

In vista dell'avvio della quarta edizione della procedura di VQR, la Conferenza delle Associazioni Scientifiche di Area giuridica (CASAG), visto il Rapporto finale di Area redatto dal Gruppo di esperti della valutazione dell'Area 12, ad esito di un prolungato percorso di riflessione realizzato all'interno delle Società scientifiche e sintetizzato da parte di un Gruppo di lavoro ad hoc, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dall'Agreement for Reforming Research Assessment (ARRA), ritiene che sia opportuno intervenire su alcuni dei criteri applicati alla VQR (2015-2019), considerata l'importanza, ma anche la delicatezza, degli effetti derivanti dai risultati della valutazione sulle strutture di ricerca.

Tenuto conto dei tempi ristretti che ci separano dal nuovo esercizio della VQR, tali proposte si configurano quali correttivi minimi. Il che non esclude l'auspicio, da Noi formulato, a ripensare l'intero sistema di valutazione che, inter alia, sconta il non semplice coordinamento dello strumento VQR con altri meccanismi di valutazione dell'attività di ricerca dei singoli ricercatori, nonché l'invito a disegnare meccanismi atti a valorizzare ulteriori indicatori della qualità della ricerca (responsabilità nel coordinamento di progetti di rilevante interesse nazionale ed europeo, direzione di prestigiose riviste scientifiche....).

PREMESSA

È necessario confermare che l'intera procedura è per legge rivolta alla valutazione delle strutture di ricerca, escludendo che i risultati della procedura possano essere, anche solo indirettamente, utilizzati come criterio di giudizio sui ricercatori o per la valutazione delle singole aree scientifiche o delle riviste. Si tratta di un elemento fondamentale di questa specifica procedura di valutazione, a differenza di altri strumenti di valutazione che investono, invece, la produzione scientifica dei singoli ricercatori (procedura di valutazione per la pubblicazione nelle riviste, ASN). Considerata la non assimilabilità tra settori bibliometrici e non bibliometrici, in virtù della diversità dei criteri di valutazione adottati nei rispettivi ambiti, è necessario intervenire sui criteri di valutazione, in modo da riequilibrare i risultati finali della valutazione. È anomalo, infatti, che dai risultati dell'ultima VQR emerga che le aree non bibliometriche hanno riportato una percentuale di classe di merito A) uguale o inferiore al 20%, mentre 9 su 13 delle aree bibliometriche superano la percentuale del 26%, con punte del 42%, con la conseguenza di favorire - nell'attribuzione della quota variabile dell'FFO - gli Atenei in cui i settori bibliometrici siano maggioritari.

Più in specifico, CASAG auspica che si proceda a modificare la procedura di valutazione nei termini qui indicati.

Nomina dei GEV

È necessario che sia mantenuta la massima trasparenza nella procedura di nomina dei GEV. Anche al fine di garantire l'anonimato, per ogni settore scientifico-disciplinare deve essere assicurata la presenza di almeno due GEV, entrambi dello stesso SSD, che seguano l'intera procedura di valutazione (con eventuale sostituzione di un GEV, qualora uno dei due venga a mancare); un numero

superiore di GEV va poi rapportato alla consistenza dei professori/ricercatori dei diversi settori scientifico-disciplinari.

I GEV devono possedere la qualifica di professore ordinario con i requisiti richiesti per essere commissari nelle procedure di abilitazione scientifica nazionale o di professori ordinari in quiescenza da non più di cinque anni; devono appartenere ad Atenei di regioni diverse.

Va prevista la facoltà dei GEV di richiedere al Dipartimento di appartenenza il parziale esonero dall'attività didattica.

Qualificazione dei revisori ed albo

L'importanza del supporto dei revisori all'attività dei GEV nella procedura di valutazione consiglia di limitare le loro qualifiche, includendo:

- professori universitari di prima e seconda fascia;
- ricercatori di tipo B) in possesso di abilitazione scientifica nazionale quanto meno di seconda fascia;
- professori ordinari in quiescenza da non più di cinque anni.

I Revisori devono appartenere al SSD dei GEV.

È necessario prevedere un albo finale dei revisori, da rendere pubblico al termine della procedura, diviso per gruppo disciplinare.

La CASAG si adopererà, come nell'ultima sessione, affinché le singole Associazioni sensibilizzino i componenti delle rispettive comunità scientifiche a rendersi disponibili a svolgere l'attività di revisori.

I prodotti da sottoporre a valutazione

Quanto al numero di prodotti da sottoporre a valutazione, si pongono due questioni relative all'invio dei prodotti da parte dei Dipartimenti e alla quantità di prodotti da distribuire tra i revisori.

Poiché i risultati della VQR sono funzionali alla valutazione delle strutture di ricerca, va mantenuta in capo ai Dipartimenti la possibilità di compensare la quantità di prodotti da inviare per singolo ricercatore (tre nell'ultima VQR), ossia consentendo ai responsabili delle strutture di compensare il minor invio di lavori da parte ricercatori meno produttivi, aumentando l'invio dei prodotti da parte dei ricercatori più produttivi.

Al fine di assicurare la serietà del processo di valutazione, è opportuno che sia previsto un numero massimo di prodotti da attribuire alla valutazione diretta dei GEV e dei singoli revisori (massimo 30 prodotti, tra i quali possono essere incluse non più di 4 monografie).

È opportuno altresì prevedere un compenso non simbolico ai revisori, con un corrispettivo più alto quando la valutazione riguardi monografie, in ragione della maggiore complessità del lavoro richiesto.

Valutazioni contrastanti

Qualora due revisori giungano a valutazioni contrastanti, il giudizio finale è rimesso al GEV che eventualmente lo può rinviare a un terzo valutatore esterno.

Classi di valutazione

CASAG ritiene non adeguato l'attuale rapporto tra classi di valutazione e attribuzione del punteggio numerico, che ha condotto ad attribuire la valutazione di classe A) ("eccellente ed estremamente rilevante") a una bassa percentuale di prodotti. In particolare, ritiene che non sia percepibile una

sostanziale differenza dei prodotti da classificare in classe A) o in classe B) (“eccellente”), in quanto queste due classi sono distinte solo dall’aggettivazione “estremamente rilevante”.

Si propone di sostituire le attuali classi e relativi punteggi nei termini seguenti:

- Eccellente (8-10)
- Molto buono (7)
- Sufficiente (6)

Insufficiente (5)

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella precedente VQR sono stati originalità, rigore metodologico e impatto.

CASAG ritiene che debbano essere utilizzati solo i primi due criteri (quelli che segnalano il valore scientifico del prodotto), in quanto la valutazione di impatto è estremamente generica e non definibile attraverso stringenti criteri di accertamento, considerato che, come spesso capita, l’impatto di un lavoro nella comunità scientifica è rilevabile solo anni dopo la sua pubblicazione, ossia in tempi non congruenti con i limiti temporali più ristretti della produzione scientifica rimessa alla procedura di VQR.

A ciò si aggiunga che l’impatto non può automaticamente essere desunto dall’uso di una lingua diversa dall’italiano e di ampia diffusione nella comunità scientifica internazionale, né dalla collocazione editoriale del prodotto, poiché è la qualità intrinseca del lavoro scientifico e non la sua collocazione a essere rilevante. Questa riflessione è del tutto coerente con il fatto che la stessa distinzione tra riviste scientifiche e riviste di fascia A), utilizzata ai fini dell’ASN e sulla quale CASAG ha, da sempre, espresso molte criticità, rileva solo ai fini del superamento delle mediane, mentre non è un indicatore della qualità del lavoro oggetto di valutazione.

Nel caso di mantenimento di tre criteri di valutazione, si propone di sostituire l’impatto con la “rilevanza” (intesa come la scelta di un tema di particolare rilievo nel panorama scientifico nazionale e/o internazionale), criterio che appare più congruo a formulare un giudizio sull’importanza della pubblicazione all’interno della comunità scientifica.

Piattaforma informatica

È auspicabile il miglioramento della piattaforma informatica, così da semplificare l’attività dei GEV e dei revisori ma anche nella direzione di rendere più facilmente intellegibile il passaggio dalla fase di valutazione dei GEV a quella di elaborazione dei risultati finali delle valutazioni in ragione dell’applicazione, da parte di ANVUR e CINECA, degli appositi indicatori.